



organizzazione
MURENALETTERARIA

tel. 055 5213911 - www.murenaletteraria.it



Comune di Firenze

Premio Letterario Nazionale

“Il femminile tra le righe”

Edizione 2007

Primo Posto Sezione Racconti a Cecilia Zanasi *per il racconto*
“Pensiero tra l’aurora e l’alba”

Toccante, tenerissimo racconto, nella cui narrazione viene esaltata una delicatissima vena poetica. La poesia, sfumata e sempre presente, si accompagna ad una non frequente proprietà di linguaggio e ad una ricchezza espressiva non comune. Esporre con leggerezza infinita ed eleganza di termini concetti come il dolore e il desiderio di morire, è solitamente appannaggio di autori di ben maggiore esperienza. La sensazione di un dolore acuto, imprevisto ed impensabile, fa da sfondo, delicata e quasi sottotono, alla drammaticità dei fatti. Di qui, la trama-annullamento dei colori, nella continua ossessione che tutto il mondo sia diventato di un grigio soffocante e mortificante. La reazione esagerata ad una delusione amorosa, un suicidio sfiorato, l’indecisione se lasciarsi morire o tornare alla vita, scorrono con leggerezza, fino alla riconoscente riscoperta dei colori grazie ad un salvifico raggio di sole.

Secondo Posto Sezione Racconti a Stefano Cucchini *per il racconto*
“Davanti allo specchio”

Bello, intrigante, duro, scontroso, anche maleducato, uno schiaffo non certo una carezza femminile. Più di una semplice testimonianza, un’irriverente scossone ai clichè di certa letteratura femminile, la dimostrazione che argomenti “impegnati” e leggerezza della forma possono incontrarsi con notevole risultato.

**Terzo Posto Sezione Racconti a Clara Panascia per il racconto
"Dove sono le amiche"**

Delicata, a tratti struggente e vagamente straniante rievocazione di un'amicizia, in cui il tono sobriamente elegiaco si stempera efficacemente nella rievocazione, insieme realistica e simbolica, delle atmosfere e dei sogni di una stagione dell'esistenza.

**Terzo Posto ex-quo Sezione Racconti a Navid Carucci per il racconto
"Keiko"**

Intrigante racconto lungo di ambientazione nipponica, in cui la contestualizzazione spazio-temporale dettagliatissima soprattutto dal punto di vista nomenclatorio, non impedisce una lettura in chiave metaforica. Coniugando i moduli descrittivi tradizionali con quelli dialogici e avvalendosi della focalizzazione interna al personaggio protagonista, la storia di questa geisha trascende i suoi limiti cronologici contingenti connotandosi come apologo sulla ricerca della libertà. Notevole la capacità descrittiva, in virtù della quale il tempo narrativo risulta dilatato senza alcuna impressione di artificiosità.

**Primo Posto Sezione Romanzi a Daniela Tani per il romanzo
"La caduta"**

Brio e verve in questo simpatico romanzo di vita vissuta, reso senza pudori; in un andare svelto e piacevole, mai noioso, la narrazione si snoda priva di intoppi man mano che vengono presentati i nuovi protagonisti, che si integrano immediatamente nella trama e tutti contribuiscono a tessere il colorato arazzo. Interessante e complesso, l'abilità descrittiva e arguta e divertente; emergono coraggio e sfrontatezza, scudo di antiche ansie. Il racconto si svolge intorno ai fatti con sicurezza, e tutti i personaggi, anche quelli appena accennati, emergono con vivacità. Lo stile scorre svelto, accomodante, fa sembrare tutto vero, e questa è la sua marcia in più.

**Secondo Posto Sezione Romanzi a Flavia Borelli per il romanzo
"Porpo gallego"**

Lungo, lunghissimo, il viaggio-oblio al limite di ogni fatica e di ogni certezza, intrapreso dalla protagonista del romanzo. Lunghezza e fatica per stancare, la stanchezza per poter dormire finalmente e il sonno per dimenticare. Si svela, nel corso della narrazione, la ragione di tanta ricerca: è l'esigenza vitale di assorbire due lutti, quello devastante del figlio, un bambino di sei anni e quello, annullamento dell'ultima speranza, di un compagno. Superare queste sofferenze è impossibile, e lo sa bene la donna che viaggia sola, che osserva ed esperimenta sola, che sola farà ritorno ad una casa priva di significato anche nel nome. Non si comprende, né viene mai giustificata la scelta della meta del viaggio, il Portogallo; forse, ad incantare è lo scenario, la trama intessuta di luce e di orizzonte fra cielo e mare, con l'Oceano in fondo,

ultimo rifugio per far tacere il dolore. Fa da “leit motiv” semiserio a tutta la narrazione, l’odore nauseante del polpo alla galiziana.

**Terzo Posto ex-quo Sezione Romanzi a Andrea Rossi per il romanzo
“Il nemico negli occhi”**

Stile originale che mira alla destrutturazione, capacità di evocare immagini forti, analisi di sentimenti dimenticati. I personaggi sono trattati con sapienza, escono dal testo, rappresentano un mondo quasi scomparso che continua però a vivere nella memoria di ognuno di noi.

**Terzo Posto ex-quo Sezione Romanzi a Rossana Conte per il romanzo
“Sforza, Sforza”**

Ambizioso testo in cui i moduli del romanzo storico, dell’autobiografia immaginaria e del diario sentimentale convivono accomunati dal comune denominatore della rievocazione estetizzante di un determinato periodo e di un determinato ambiente. Centrale e giganteggiante, la figura di Caterina Sforza, donna fiera e decisa, di cui si ricostruisce la vicenda pubblica con un occhio di riguardo alla sfera intima. Arricchiscono il tutto una curiosa appendice in cui si riproducono ricette di antica erboristeria attribuite alla stessa Caterina e un corposo corredo iconografico.

**Premio Speciale Sezione Romanzi a Carla D’Aurelio per il romanzo
www.badanti.org**

Al primo appuntamento, nel paese del tutto estraneo, con l’ambigua figura del tramite prezzolato che le indirizza alle varie famiglie, giungono disorientate, vestite con abiti smessi da altri e con i capelli incolti, la mente sempre altrove, malinconiche. In questo breve romanzo viene descritto molto bene il piccolo mondo femminile delle badanti, spesso al limite tra il coraggio di affidarsi a persone sconosciute e la disperazione di aver lasciato la famiglia lontano. Nella narrazione si svolge tutto il tipico percorso di queste donne sole, dal lavoro, a volte buono, se si ha fortuna, a volte pessimo, alla ricerca delle connazionali per sentire meno la solitudine, fino al ritorno a casa con quel poco di denaro messo da parte. Ben scritto e ben caratterizzate le protagoniste.

**Premio Speciale Sezione Romanzi a Lilia Bonomi *per il romanzo*
*“ma chi ha detto che le matrigne sono cattive?”***

Il testo originalissimo e accattivante nel tema e nell'impostazione è una sorta di vademecum per una figura sociale, quella della matrigna, tanto moderna quanto sconosciuta, perché rifiutata nella sua problematica dimensione e nelle sue implicazioni relazionali e psicologiche. Scritto con stile ironico e allo stesso tempo con toccante sensibilità femminile, acuto e divertente, saggio e positivo, è un susseguirsi di pensieri, un raccontare di sé ma parlare anche tanto del mondo. Il testo consegna un messaggio di energia e rottura rispetto alla vita che va oltre l'essere single o sposati, donne o uomini, credenti o atei, parlando – e facendo sorridere – di valori e debolezze universali.

**Premio Speciale Sezione Racconti a Maricla di Dio Morgano *per il racconto*
*“il quarto figlio”***

Una scrittura sentita, appassionata, che appiccica, drammatica, che taglia la lingua soltanto a pronunciarla ad alta voce. Come il gelo, il freddo che attanaglia caviglie e budella, vero protagonista del racconto lungo. L'ambientazione viene caratterizzata con una maestria singolare.

Sicuramente da leggere, consigliato anche al lettore più esigente.

**Premio Speciale Sezione Racconti a Katia Brentani *per il racconto*
*“cous cous e tortellini”***

Le storie di due donne si intrecciano nel racconto di cui costituiscono a turno la voce narrante. La fuga unisce queste due donne fino ad allora sconosciute, ma che il destino ha fatalmente unito. La cucina tipica delle due regioni di appartenenza (il cous cous e i tortellini) costituirà il loro primo punto di forza per rimettersi in gioco e per riconquistare traguardi nella vita con intelligenza e amor proprio.

L'autrice colora di tratti vivi momenti della storia per imprimerli meglio nella memoria di un lettore. Un racconto intenso, scorrevole, tenero e ben articolato.

Firenze 07 novembre 2007

Presidente. Premio

Elena Narbone

Presidente Comm.Cultura

Alessandro Margaglio